



26 OTTOBRE

Incontro di formazione per il Clero, alle 9,45 presso le Suore della Carità.

27 OTTOBRE

Anniversario di dedizione della Parrocchia della Sacra Famiglia a Civitavecchia (1928).

29 OTTOBRE

Celebrazione eucaristica e mandato ai catechisti e agli operatori pastorali, alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia.

laboratori pastorali. Il 14 ottobre si è svolto il secondo atto del Convegno ecclesiale diocesano. Delegati parrocchiali al lavoro per discutere di ecumenismo Chiamati a vestire i panni dell'altro



I laboratori pastorali del convegno 2015

I partecipanti si sono divisi in tre gruppi: catechesi, liturgia e carità. Coinvolte le comunità di entrambe le vicarie della diocesi

DI ALBERTO COLALACOMO

L'ecumenismo secondo la parola di Dio, la parola del Concilio e la parola del Papa: sono questi i tre ambiti di discussione che hanno visto confrontarsi i delegati parrocchiali nei laboratori pastorali che si sono svolti sabato 14 ottobre. Divisi in tre gruppi, animatori della catechesi, della liturgia e della carità, in

entrambe le zone della diocesi, si sono riuniti nella Cattedrale di Civitavecchia e nella parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido. È stato il secondo appuntamento del Convegno ecclesiale diocesano che si è aperto lo scorso 5 ottobre con la relazione del cardinale Kurt Koch,

presidente del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e che si concluderà il prossimo 26 ottobre con il seminario del teologo valdese Pietro Ricca. «L'argomento ha interessato tutti anche se qualcuno riteneva che il tema svolto fosse troppo alto per essere recepito dai papi. La novità ha colto nel segno risvegliando le coscienze e sollevando interrogativi in tutti»

commenta Felice Mari, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e animatore del gruppo dei catechisti a Tarquinia. «La visione ecumenologica ed ecumenica dei partecipanti al gruppo - spiega - si è dimostrata abbastanza aperta e, con accenti diversi, si sono messi in evidenza più le cose che ci uniscono alle altre Chiese che quelle che ci differenziano, riconoscendo che "Fede Trinitaria", "Battesimo", "Credo" e "Padre Nostro" sono condivisi». La poca conoscenza del tema emerge anche nella testimonianza di Raffaella Carli, coordinatrice a Civitavecchia. «Ho chiesto ai partecipanti - racconta - se conoscessero il significato della parola ecumenismo o se avessero esperienze con le altre Chiese presenti a Civitavecchia. Soltanto due di loro avevano una qualche dimestichezza, gli altri hanno dichiarato con sincerità di non avere esperienze dirette». Per Carli, grazie alle tracce di discussione proposte «il laboratorio è riuscito sia ad

Giovedì la conclusione

Il 26 ottobre, alle 16.30, il teologo Paolo Ricca, pastore docente alla Facoltà Teologica Valdese di Roma, concluderà il convegno ecclesiale diocesano con la relazione «La Riforma e il cammino delle Chiese. Quali prospettive?» proponendo spunti di riflessione sul tema già affrontato dal cardinale Koch. L'incontro, che vedrà la partecipazione delle tre comunità evangeliche presenti a Civitavecchia, si aprirà con una preghiera ecumenica.

interessare che a coinvolgere». Tra le indicazioni emerse quella di «favorire una cultura del dialogo attraverso incontri di preghiera e l'impegno su iniziative concrete di solidarietà». Per Savina Simeoni, coordinatrice del gruppo Liturgia a Tarquinia, la riflessione sull'ecumenismo è stata anche «un'occasione per ripensare all'unità all'interno delle varie realtà presenti nelle comunità parrocchiali». «Nonostante la complessità dell'argomento - racconta Chiara Cesarini che coordina i catechisti di Civitavecchia -, scambiando esperienze personali e parrocchiali il punto centrale che più ha stimolato il dialogo è stato l'aspetto della conoscenza della Parola di Dio e la necessità di spogliarsi dei propri panni per vestire quelli dell'altro». Nell'ambito dei gruppi degli animatori della carità, racconta Lucia Mari «la discussione è servita più ad aprire nuovi orizzonti ai partecipanti che a trovare indicazioni e riflessioni in merito. L'interesse a capire di più è stato chiaramente espresso da più parti, segno che la tematica presentata, per la sua novità, è stata accolta nonostante molti fossero in possesso solo di informazioni "per sentito dire" non sempre esatte».

cammino diocesano

Gli abiti dei confratelli sono la carità e l'umiltà

Sabato 14 ottobre le Confraternite della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia hanno dato vita al loro IX cammino di fraternità. L'organizzazione dell'incontro, come tradizione era stata affidata dal Coordinamento diocesano già al termine dell'edizione del 2016 all'Arciconfraternita del Gonfalone di Maria Santissima delle Grazie di Civitavecchia. Le Confraternite, prima di dare inizio al cammino, si sono riunite nella chiesa della Stella accolte dal priore David Trotti, il quale ha ringraziato della partecipazione i numerosi confratelli e consorelle convenuti e consegnato ai Priori le targhe in ricordo dell'evento.



La chiesa della Stella

Dopo aver pregato e reso omaggio alla Madonna delle Grazie, tutti i confratelli con gli stendardi e con le uniformi che li contraddistinguono, hanno partecipato alla processione animata dall'assistente spirituale don Augusto Baldini. Un percorso che, partendo dalla chiesa della Stella ha raggiunto la Cattedrale di Civitavecchia, gremita di fedeli. Ad accoglierli in chiesa c'era il vescovo Luigi Marrucci che ha presieduto la celebrazione eucaristica. Giacomo Catenacci, presidente del coordinamento diocesano, nel saluto iniziale ha ringraziato il presule per l'ospitalità nella «chiesa madre» della diocesi e ricordato il ruolo importante che le Confraternite rivestono all'interno della Chiesa. Catenacci, citando papa Francesco, ha inoltre esortato i confratelli e le consorelle a «essere fucine di santità e di non accontentarsi di vivere una vita cristiana mediocre ma di essere esempio per amare sempre di più Gesù Cristo». Il coordinatore ha poi proseguito invitando le Confraternite ad impegnarsi affinché le iniziative prese siano dei ponti che uniscono attraverso il dialogo, le relazioni, il servizio verso i bisognosi e verso i deboli. Questo seguendo le tre vie indicate nel cammino nazionale delle Confraternite: «Evangelicità, Ecclesiasticità, Missionarietà».

Monsignor Marrucci, durante la omelia, ha sottolineato che non si è confratelli solo quando si porta l'abito che è segno di appartenenza, ma che a questa appartenenza occorre dare concretezza attraverso le opere di carità e misericordia. Prima della benedizione conclusiva si è svolta la cerimonia di consegna del «Bordone del pellegrino», simbolo di fraternità, quest'anno assegnato dall'Arciconfraternita del Gonfalone di Maria SS. delle Grazie al vescovo che, a sua volta, lo ha consegnato al Priore della confraternita di Maria SS. Addolorata di Monte Romano, chiamata nel 2018 ad organizzare il IX cammino di fraternità. Al termine della celebrazione eucaristica si è svolta la consegna delle targhe in ricordo del cammino diocesano, donate al vescovo Marrucci e a Pietro Pietrelli, priore della Confraternita Maria SS. Addolorata di Monte Romano. La giornata di preghiera, unione e fratellanza si è conclusa con un incontro conviviale, anche questo tradizionale appuntamento per i confratelli e le consorelle, che si sono riuniti in un locale della città per concludere in allegria una magnifica giornata. (Gi.Ca.)

il progetto

Il sostegno alla Caritas di Livorno

La solidarietà ha il nome dell'iss "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia e dell'Ic "Don Lorenzo Milani" di Civitavecchia. I due istituti hanno aderito con entusiasmo alla raccolta di prodotti per Livorno lanciata da Semi di Pace onlus. I donativi sono stati consegnati martedì scorso alla Caritas diocesana della città toscana, colpita da un violentissimo nubifragio a settembre. L'organismo ecclesiale in questo momento assiste numerose famiglie rimaste senza casa. «Sono stati portati prodotti per l'igiene delle persone e per la pulizia delle case - spiega Giancarlo Andreoli, volontario dell'associazione - La Caritas ringrazia gli studenti e i docenti, per la generosità dimostrata nei confronti di chi, in pochi istanti, ha perso tutto». Conclusa la raccolta per Livorno, Semi di Pace onlus guarda già avanti e al Natale: «Sosterremo un nuovo progetto per le popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto, con la vendita dei panettoni e dei pandori, in collaborazione con la diocesi di Spoleto-Norcia. Non appena avremo indicazioni le comunicheremo attraverso i nostri canali. Lo scorso anno abbiamo donato 8mila euro all'Istituto omnicomprensivo "A. De Gasperi" - R. Battaglia» per il progetto e-book. Progetti di solidarietà, nello stile dell'associazione di Tarquinia, che vedono coinvolte soprattutto le scuole in una sorta di gemellaggio tra studenti. Daniele Aiello Belardinelli



I beni raccolti



mosaico

Oggi l'ordinazione di tre diaconi

Questa sera, alle 18, durante la celebrazione eucaristica che si svolgerà nella Cattedrale di Civitavecchia il vescovo Luigi Marrucci ordinerà tre nuovi diaconi permanenti: Pier Luigi Capuani, della parrocchia di Sant'Agostino, Valeriano Romanelli, della parrocchia di San Giosordano e Carlo Campetella, della parrocchia della Santissima Trinità.

Pellegrinaggi Unitalsi a Lourdes e a Pompei

La sottosezione Unitalsi di Civitavecchia si prepara ad una settimana ricca di impegni. Partirò ieri un gruppo di volontari e soci per il pellegrinaggio a Lourdes con le diocesi del Lazio. L'esperienza con il treno bianco è dedicata alla memoria di san Giovanni Paolo II del quale oggi ricorre la festa liturgica. Dal 27 al 29 ottobre un altro pellegrinaggio vedrà coinvolti i numerosi volontari al Santuario della Madonna di Pompei.

Il 40° dei Coursillos a Civitavecchia

Una Messa con monsignor Marrucci nella chiesa di San Giuseppe per l'anniversario del movimento in diocesi

DI ANNA MARIA BONCORDO *

In un'atmosfera di gioia e di fiducia, nella testimonianza di coraggio e di fede, il Movimento dei Coursillos di Cristianità della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha festeggiato lo scorso 8 ottobre il quarantennale dell'avvio di un apostolato che, negli anni, ha saputo parlare agli uomini e alle donne donando alla Chiesa locale un fiume di grazia e riavvicinando

al Signore tante persone. «È a Gesù Cristo, nostro principio e nostra meta, che dobbiamo volgere lo sguardo», ha sottolineato il vescovo Luigi Marrucci nell'omelia della celebrazione eucaristica che ha visto i numerosi membri del movimento ecclesiale riuniti nella chiesa di San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia. Rivolgendosi alla comunità che anima l'Ultimea di Civitavecchia e Pesca Romana, il presule ha spronato i fedeli affinché, seguendo questa identità del cristiano, con la testimonianza e la preghiera «sappiano attirare molti a Gesù Cristo». Un saluto affettuoso e un augurio per la ricorrenza è stato espresso dal cardinale Angelo Comastri, vicario



I Coursillos di Civitavecchia

del Papa per la Città del Vaticano, con un messaggio letto al termine della celebrazione in cui si dichiara vicino a quanti hanno ricevuto il dono dell'esperienza del Coursillo.

* coordinatrice Coursillos

La formazione per catechisti con don Andrea Lonardo

Venerdì 27 ottobre, alle 16, nella parrocchia di San Francesco di Paola a Civitavecchia si terrà il primo incontro di formazione per i catechisti. L'iniziativa è proposta dall'Ufficio catechistico diocesano e vedrà la partecipazione di don Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Roma. Il sacerdote parlerà del libro «Le domande grandi dei bambini. Domande di prima comunione di genitori e figli» di cui è autore insieme a Maurizio Botta. «Quando i bambini trovano adulti che li aiutano a capire che esistono risposte alle loro domande, affrontano con coraggio la vita e nasce in loro il desiderio di crescere», così don Andrea presenta l'itinerario di formazione che proporrà ai catechisti.